

Bona (Fiom), Zuglian (Fim) e Ferraro (Uilm) non mollano la presa «Non ci fermiamo»: in calendario manifestazioni di protesta

LE PROSPETTIVE

«Il fatto che sia stato convocato un incontro il 15 aprile al Ministero dello Sviluppo economico non cambia la nostra volontà di organizzare una manifestazione di protesta: vogliamo far sentire la nostra voce, una voce disperata ma anche arrabbiata nei confronti del governo». Fiom, Uilm e Fim non mollano la presa dopo l'annuncio di un vertice ministeriale dove, tra l'altro,

non saranno nemmeno presenti.

«Il tempo stringe», commenta Michele Ferraro della Uilm bellunese, «se per aprile il commissario Castro ha trovato il modo di sopravvivere, cosa succederà a maggio? Non possiamo permettere che questa azienda chiuda. Spingeremo ancora di più per far sì che il ministro Giorgetti dia una risposta al nostro quesito: "Crede ad Acc e al progetto Italcomp?"».

Visti i tempi stretti, la manifestazione si svolgerà la prossima settimana e con

grande probabilità porterà i lavoratori in piazza Duomo, davanti alla Prefettura. La speranza è che anche a Belluno il rappresentante del governo possa dare l'annuncio di un incontro ministeriale. E questa volta con le parti sociali in pole position. «Noi non molliamo», commenta Stefano Bona della Fiom, «Vogliamo risposte certe e non staremo zitti finché non le avremo».

Quello a cui stanno pensando i lavoratori e le lavoratrici della fabbrica zumellese non è una sola manifesta-

zione, ma una serie di iniziative di protesta. «Vogliamo mettere in campo qualcosa che sia proporzionato a quanto stiamo soffrendo e patendo in questi mesi. Quindi saranno numerose le manifestazioni», aggiunge Mauro Zuglian della Fim Cisl.

Intanto proseguono le interlocuzioni a livello ministeriale su più fronti. Alla fine quello che serve all'Acc sono le risorse per continuare a produrre in attesa di Italcomp». —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una iniziativa di protesta dei lavoratori dell'Acc di Mel